

mano, li tagliarono a pezi zercha 700, morto uno de li nostri de una saeta. Furono a li casali, et tolseno de le nachare, maschare, sonagli et quella armatura, con el dicto re, preso in vita, per marche 800 d'oro, et messeno focho in dicte caxe; et li steteno zorni 96, perchè li tre navilij che restavano, se abissorono, et andono a fondi. Visto questo, tolseno fuora le vituarie et munitione, et se feceno forte in terra, con una torre molto bona; et ogni zorno erano a le mano con indiani, la nocte dentro del suo parcho, et el zorno fuora, in ordenanza; et quanto che i caminavano tanto acquistavano; non ossavano slargarse de la sua stantia. Uno zorno furono a uno lago, et con certi vernicali scomezorono a lavar de quella terra, et cadauno in meza horra traseva, chi quatro chastigliani, chi sie, et chi octo d'oro. Et li fu dito, per do de quelli indiani presi, che non dovessero faticharse a lavar, ma che de là de una montagna, che li stava davanti meza liga, molto alta nel piano, era un fiume, nel qual nel fondo non bisognava molto lavar, ma che cadauno in un zorno potria raccoglièr diexe marche per pocho se adoperasse. *Tandem* l'horo, como persone persse et fuora de speranza de repatriar, deliberò a li batelli et barche li restava acresser l'orlo, et a costa per terra venir a la volta de la Spagnola. Nel tempo de 96 zorni che steteno de li, si moriteno de una infirmità li vene, che restono 44 per numero, et con adjuto de Dio veneno a salvamento; et lassorono nè la torre diexe homeni, che volseno restar, forniti per uno anno de vituarie et munitione. Et l'horo tornando furono combatuti tre volte da' indiani con sue chanoè, et sempre li vinse-no, et sono venuti a salvamento qui a la corte. Ho tutti quelli ori, et varie cosse che hanno portato de li, fra le altre piper mirabile, ma più grosso del nostro, como uno biso mezano, et nose muschade, ma tute como noxe mascole, hanno portato marche 70 de perle bone, tute verzene, et alcune de X charati et di XII, tonde, et peri, versi assaissimo. Indiani veramente in mezo la galta hano forato et portano una piera verde como de diaspro, lunga quatro dedi, et altri al labro de soto, la bocha zeneralmente sono senza barba.

Lo archiepiscopo torna a spazar dicti do capitaniij con 8 navilij con 400 homeni molto ben forniti d'arme, artiglierie etc.

*Dil mexe di fevrer 1507.*

*A dì primo fevrer.* Da poi disnar, *juxta* il consuetto, il principe andò con le cerimonie a vespero a

Santa Maria Formoxa. Era l'orator di Franza et l'orator di Hongaria. El qual orator di Hongaria a dì 3 zener fo in colegio, acompagnato da molti patriej di pregadi, et presentato le letere del suo re di credenza. Poi disse, era venuto qui per salutar la Signoria da parte dil suo serenissimo re, et dimandò li danari li avanzava aver per li ducati 30 milia se li dà a l'anno, dicendo che avanza al suo re ducati . . . milia. Il principe li usò bone parole, dicendo si vederia. Poi si lamentò di li danni fati in la Dalmatia; et che devamo questi danari, acciò fosse guardato li confini nostri, et non lassati depredar etc. Questo orator, nome domino Georgio de Marcin de Carabatia, castelan hongaro.

Noto, portò la spada sier Alvise Capelo, va provedador a Faenza; fo suo compagno sier Alvise Contarini, *quondam* sier Francesco.

Da poi disnar fo pregadi, da poi vespero, et fo per le letere venute di Napoli, qual il corier le portò eri, et amazò uno cavalo per venir la matina, *tamen* zonse la sera; et fo *in materia ligæ*, fo con gran credenza.

Noto, fu posto cresser 15 homeni d'arme per uno, a doi nostri condutieri, *videlicet* domino Antonio di Pij, qual è a Rimano, et domino Filippo Albanese, e vegni a Faenza; et fu presa.

*A dì 2, fo la Madonna.* Il principe fo a messa in chixia, con li oratori; da poi disnar fo colegio di savij.

*A dì 3.* Vene in colegio uno orator di la comunità di Zenoa, vestito di veludo negro, a la zenoese, nominato Nicolò Zustignam, popular, qual fo merchadante in questa terra, et fo mandati li savij ai ordeni a tuorlo di l'hostaria di la Simia, dove era alozato, et fo acompagnato *etiam* da li so zenoesi, merchadanti in questa terra. Questo orator expose esser venuto per le robe fo intromesse per la nave Priola, per ripresaja etc., dicendo zenoesi aver una letera bolada di la Signoria, che li fanno salvo condotto in haver e in persona etc., *tamen* per questo caso il suo è stà retenuto, volendo justificar il tutto etc. Il principe li usò bone parole, dicendo si aldiria le raxom etc., *tamen* fo pocho honorato.

Da poi disnar fo conseio di X. È capi questo mexe: sier Zuam Venier, sier Hironimo Capello, nuovo, et sier Zacharia Contarini, el cavalier; et fo zonta di colegio e altri.

*A dì 4.* L'orator dil soldam, Tangavardin, acompagnato da quelli sora il cotimo, vene in colegio per saludar et visitar il principe. Li fo fato bona ciera etc.